

# MongArte

## “Racconti plurimi del Riciclaggio”

### ANNA SANTINELLO

a cura di Marisa Zattini

**Esposizione:**

Mongarte - Racconti plurimi del Riciclaggio  
Luogo: Sogliano - Ex Pescheria, Piazza Matteotti  
Promozione: Società “Sogliano Ambiente”  
Comune di Sogliano - Assessorato alla Cultura  
Patrocinio e contributo: Provincia di Forlì-Cesena  
Regione Emilia-Romagna  
Per informazioni:  
Assessorato alla Cultura - Silvano Brandinelli  
Tel. 0541 817328 - Fax 0541 948866  
e-mail: cultura@comune.sogliano.fc.it  
IAT - Sabrina Reali 335 6097313

Ingresso: gratuito  
Durata: 30 settembre - 12 novembre 2006  
Orario: 10.30 - 12.30 / 16.30 - 19.30  
dal martedì alla domenica  
(lunedì chiuso)  
Ufficio Stampa:  
Prima Pagina - Filippo Fabbri  
Tel. 0547 24284 - Fax 0547 27328  
e-mail: info@agenziaprimapagina.it

**Curatore e testo critico:**  
Marisa Zattini

Contributo: Gabriella Baldissera  
Catalogo: Il Vicolo Editore  
Allestimento: Augusto Pompili  
Organizzazione:  
IL VICOLO - Sezione Arte  
Via Carbonari, 16 - 47023 Cesena  
Tel. 0547 21386 - Fax 0547 27479  
e-mail: arte@ilvicolo.com  
<http://www.ilvicolo.com>

#### 1° Comunicato stampa

Sabato 30 settembre 2006, alle ore 17.30 si inaugurerà, presso gli ambienti della Ex Pescheria e di una parte del Loggiato di Piazza Matteotti di Sogliano al Rubicone, la prima edizione della rassegna MongArte - “Racconti plurimi del Riciclaggio”, dedicata alla scultrice veneta ANNA SANTINELLO (Padova, 1937). Questa mostra, voluta e promossa dalla “Sogliano Ambiente” - importante Società di Servizi specializzata in gestione dei rifiuti e cogenerazione, fondata nel 1996 - in sinergia con l’Amministrazione Comunale di Sogliano, gode del Patrocinio della Provincia di Forlì-Cesena, della Regione Emilia Romagna, è curata da Marisa Zattini ed è organizzata da Il Vicolo-Sezione Arte di Cesena.

L’obiettivo primario del progetto è quello di proporre il connubio “Arte & Riciclaggio” come indagine sugli originali modi di fare arte oggi e di promuovere l’interesse per le diverse espressioni artistiche, stimolando adulti e bambini attraverso una serie di attività didattiche e di visite guidate per scuole e famiglie, che verranno attivate parallelamente alla mostra.

*Mongo* è il termine gergale per indicare “materiale di scarto recuperato”. Da qui il nome/logo di questo evento pluriennale, che verrà riproposto con continuità nei prossimi anni, ponendosi come ganglio centrale dal quale si dirameranno numerose altre iniziative interdisciplinari.

Per la rassegna sono state selezionate tredici opere, fra le quali: una emblematica “grande testa” del 1994, *tessuta* in ferro cotto intrecciato (145x120x110 cm) e appesa ad una braccio gru; un originale “divanetto” realizzato nel 1999 con filo di acciaio brunito e camere d’aria di ruote d’auto (160x80x80 cm); una suggestiva “Dafne” (1992-2006) in tela di lino su struttura in ferro intrecciato (150x75x35 cm) e un “bambino/neonato” (1993) dalla bocca spalancata, in ferro zincato (140x130x120 cm).

«Il “trash” ha costituito un tema “principe,” nella storia dell’arte del XX secolo, ben documentato dalle opere di numerosi artisti che hanno utilizzato proprio gli “scarti” e i “rifiuti” per realizzare opere d’arte. Basti pensare a Tinguely, Switters, Rotella e Beuys. Recuperare i rifiuti attraverso l’arte significa strapparli al nulla per destinarli a nuova vita e farli sopravvivere in eterno. È questo che fa Anna Santinello, una grande “manipolatrice” e artefice di straordinarie sculture letteralmente “tessute” in filo di ferro, di rame o d’acciaio! È una creatrice di magiche figure realizzate con inutili stracci di stoffa “sporchi” di residui di colori e rami secchi, con camere d’aria o vecchie cariole arrugginite. Sono corpi “frammentati” ma potenti e “vistosamente in carne”: sono teste, gambe, pance gravide, mani e piedi che esprimono la fatica del vivere il nostro tempo. Le sue figure tridimensionali legate all’immagine del corpo, selezionate per questa rassegna, nulla hanno a che vedere con il tradizionale “modellato plastico”, pur entrando a pieno titolo nel filone della scultura, essendo, di fatto realizzate e costruite attraverso l’intreccio di fili metallici» (Marisa Zattini, dal testo in catalogo).

La mostra verrà documentata in un catalogo edito per i tipi de *Il Vicolo Editore* che conterrà, oltre ai testi istituzionali, il testo critico della curatrice, un contributo di Gabriella Baldissera, una poesia di Alda Merini e la riproduzione di tutte le opere oggetto dell’esposizione.

Anna Santinello è nata a Padova nel 1937. Ha completato la propria maturazione artistica a Milano, dove risiede e lavora e in cui si è diplomata presso l’Accademia delle belle Arti di Brera. È membro della Commissione Artistica del Museo delle Belle Arti, Palazzo della Permanente di Milano. Le sue opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private in Europa, negli Stati Uniti, in Argentina e in Giappone. Del suo lavoro hanno scritto, fra gli altri, Giovanni Testori, Valerio Dehò, Marco Goldin, Fulvio Panzeri, Marco Vallora e Rossana Bossaglia.